

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 5 ottobre 2021, n. 627

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la Promozione dell'Occupabilit  e dell'Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oggetto: Approvazione dello schema di “Protocollo d’intesa per la Promozione dell’Occupabilità e dell’Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro” tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Lavoro e Nuovi Diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., recante “Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni - COM (2020) 274 del 1 luglio 2020 recante “Un’agenda per le competenze per l’Europa per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza”;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni - COM (2020) 276 del 1 luglio 2020 recante “Sostegno all’occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione”;
- l’agenda della Commissione per le competenze per l’Europa sulla competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza del 1 luglio 2020;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all’interno del programma Next Generation EU (NGEU) ed in particolare la missione 5 (Inclusione e Coesione), linee di riforma e di investimento nel campo delle politiche attive per il lavoro
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i. e in particolare l’art. 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il D.lgs. 23 aprile 2004, n. 124 recante “Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell’articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro” e s.m.i.;

- il Dlgs 15 giugno 2015, n. 81 recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il Dlgs 14 settembre 2015, n. 148 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il Dlgs 14 settembre 2015, n. 149 recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il Dlgs 14 settembre 2015, n. 151 recante “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il Dlgs 24 settembre 2016, n. 185 recante “Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il Dlgs 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- la legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 recante “Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”;
- la legge regionale 14 agosto 2019, n.18 recante “Disposizione per il contrasto al lavoro irregolare in agricoltura”;
- la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2019, n. 230 del recante “Approvazione schema di Protocollo d’Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato “Più Salute e sicurezza sul lavoro””;
- la Deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2019, n. 620 recante “Linee guida per l'Istituzione della "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio””;
- la proposta di legge regionale n. 291 del 15 aprile 2021, di cui alla DGR 13 aprile 2021, avente ad oggetto “*Disposizioni per la proposizione della salute e della sicurezza e del benessere lavorativo*”, attualmente in discussione in Consiglio Regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale 4 febbraio 2020, n. 26, con cui è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (ora Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro);
- il Decreto Dirigenziale 22 settembre 2021, n. G11304 “Delega dei poteri necessari al compimento degli atti indifferibili ed urgenti, in caso di assenza od impedimento temporaneo del Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro al Dott. Paolo Giuntarelli, dal 23 al 30 settembre 2021”;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante “Legge di stabilità regionale 2021”;

- la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

PREMESSO che

- il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e che lo stesso si sviluppa su sei missioni al fine di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere;
- la Regione Lazio ha tra i suoi compiti il coordinamento e l’implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, anche mediante l’istituzione dell’Agenzia Spazio Lavoro, con funzioni in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, al fine di assicurare l’erogazione di servizi pubblici per il lavoro di qualità e di garantire servizi sia alle persone sia alle imprese;
- la Regione Lazio ha adottato un sistema di *governance* dei servizi per il lavoro dove il sistema pubblico dei Servizi per l’Impiego svolge una funzione centrale nell’erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di lavoro e prevede il principio della cooperazione pubblico-privata;
- la Regione Lazio pone al centro dei propri interventi normativi e concertativi il “lavoro di qualità” quale leva per una crescita sostenibile e un’occupazione regolare nei diversi settori produttivi;

CONSIDERATO che

- a marzo 2021, la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti Sociali il Protocollo di Politiche Attive del Lavoro che ha a oggetto la programmazione, la promozione, l’implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l’occupazione, l’occupabilità e il rafforzamento/adeguamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio;
- in attuazione del suddetto Protocollo, la Regione Lazio e le Parti Sociali hanno sottoscritto un “Patto per le Competenze” quale strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato in coerenza con il nuovo modello di sviluppo delineato con le Linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica dei fondi europei e del Piano per la Ripresa e la Resilienza;
- la Regione Lazio, al fine di promuovere la crescita e l’occupazione, ha istituito “L’unità per la crescita e lo Sviluppo. Invest in Lazio” quale strumento di attrazione degli investimenti e di prevenzione delle crisi aziendali attraverso un monitoraggio costante delle aziende e delle performance del sistema produttivo del Lazio;
- la Regione Lazio, nell’ambito della nuova programmazione 2021-2027, avvia la revisione della propria Strategia per la specializzazione intelligente “*Smart Specialisation Strategy – RIS3*”, attraverso un approccio mirato a favorire la crescita e l’occupazione, partendo dall’individuazione delle aree e dei settori di attività più competitivi del territorio;
- la Regione Lazio è interessata a collaborare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per sviluppare congiuntamente sistemi avanzati di conoscenza del mercato del lavoro, per ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e per favorire una ampia

occupabilità delle persone anche attraverso processi di *upskilling* e *reskilling*, con particolare attenzione a giovani e donne, e favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale in vista dell'avvio del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in particolare, del Programma GOL, nonché della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027;

PRESO ATTO che

- il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, presentato dall'Italia alla Commissione Europea, prevede, fra altro, all'interno della missione 5 "Inclusione e Coesione", linee di riforma e di investimento nel campo delle politiche attive per il lavoro, con l'obiettivo strategico di aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il mismatch di competenze; aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati. In particolare, si prevede:
 - a. l'istituzione di un nuovo programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" nell'ambito della riforma delle politiche attive del lavoro;
 - b. l'adozione di un Piano nazionale per le nuove competenze;
- in attuazione dell'Agenda per le competenze europee, di cui alla Comunicazione della Commissione UE del 1.7.2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è interessato a promuovere patti per il lavoro territoriali volti a governare la duplice transizione verde e digitale, favorendo l'emersione dei fabbisogni professionali richiesti e lo sviluppo delle competenze necessarie;
- la Regione Lazio ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intendono stipulare un Protocollo di Intesa che ha lo scopo di sviluppare una collaborazione istituzionale finalizzata alla sperimentazione di sistemi di conoscenza, anticipazione della domanda e programmazione dell'offerta di competenze in relazione alle transizioni digitale ed ecologica nonché nella prospettiva di un pieno coordinamento nell'implementazione dei nuovi programmi nazionali e regionali;
- il protocollo d'Intesa ha l'obiettivo, mediante la promozione di partenariati e reti territoriali, di:
 - incrementare l'occupabilità e incentivare l'occupazione, anche mediante le seguenti misure:
 - formazione di nuove competenze, progettazione di strumenti per l'accompagnamento al lavoro, creazione di nuove opportunità, anche per i lavoratori autonomi;
 - particolare attenzione a giovani e donne, lavoratori più anziani, persone con disabilità, nonché altre persone vulnerabili e/o fragili;
 - ampliamento dell'offerta dei servizi per il lavoro e partecipazione degli attori pubblici e privati;
 - monitorare le crisi aziendali presenti nel territorio attraverso un aggiornamento periodico degli accordi sottoscritti presso il Ministero del Lavoro che riguardano aziende ubicate anche nel Lazio;
 - promuovere piani di ricollocazione dei lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali o coinvolti in aree di crisi complessa, anche attraverso il ricorso al working buyout;

RITENUTO pertanto necessario stipulare il suddetto "Protocollo d'intesa per la Promozione dell'Occupabilità e dell'Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro" tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO lo schema di “Protocollo d’intesa per la Promozione dell’Occupabilità e dell’Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro” tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale,

D E L I B E R A

- di approvare lo schema di “Protocollo d’intesa per la Promozione dell’Occupabilità e dell’Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro” tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Protocollo di Intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito istituzionale www.regione.lazio.it canale Lavoro e sul B.U.R.L.

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPABILITA' E
DELL'OCCUPAZIONE, PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE
COMPETENZE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO

TRA

La Regione Lazio (di seguito "la Regione") rappresentata dal Presidente Nicola Zingaretti

E

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "il Ministero"), nella persona del Ministro Andrea Orlando.

PREMESSO CHE

1. in base al Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia;
2. al Ministero del lavoro e delle politiche sociali spetta altresì il potere di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia Nazionale per le Politiche attive per il lavoro (di seguito, "ANPAL"), responsabile del ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro;
3. il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, presentato dall'Italia alla Commissione Europea, prevede, fra altro, all'interno della missione 5 (Inclusione e Coesione), linee di riforma e di investimento nel campo delle politiche attive per il lavoro, con l'obiettivo strategico di aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il mismatch di competenze; aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati. In particolare, si prevede:
 - a. l'istituzione di un nuovo programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" nell'ambito della riforma delle politiche attive del lavoro;
 - b. l'adozione di un Piano nazionale per le nuove competenze;

4. Anche in attuazione dell'Agenda per le competenze europee, di cui alla Comunicazione della Commissione UE del 1.7.2020, il Ministero è interessato a promuovere patti per il lavoro territoriali volti a governare la duplice transizione verde e digitale, favorendo l'emersione dei fabbisogni professionali richiesti e lo sviluppo delle competenze necessarie;
5. la Regione Lazio ha tra i suoi compiti il coordinamento e l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, anche mediante l'istituzione dell'Agenzia Spazio Lavoro, un'agenzia regionale con funzioni in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, al fine di assicurare l'erogazione di servizi pubblici per il lavoro di qualità e di garantire servizi sia alle persone sia alle imprese;
6. la Regione Lazio ha adottato un sistema di governance dei servizi per il lavoro dove il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego svolge una funzione centrale nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di lavoro e prevede il principio della cooperazione pubblico-privata;
7. la Regione Lazio pone al centro dei propri interventi normativi e concertativi il "lavoro di qualità" quale leva per una crescita sostenibile e un'occupazione regolare nei diversi settori produttivi (v. legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 *"Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali"*; deliberazione n. 230 del 18 aprile 2019 Approvazione schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato *"Più Salute e sicurezza sul lavoro"* cui è seguita la proposta di legge regionale n. 291 del 15 aprile 2021 avente ad oggetto *"Disposizioni per la proposizione della salute e della sicurezza e del benessere lavorativo"*; legge regionale 14 agosto 2019, n.18 *"Disposizione per il contrasto al lavoro irregolare in agricoltura"*).
8. a marzo 2021, la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti Sociali il Protocollo di Politiche Attive del Lavoro che ha a oggetto la programmazione, la promozione, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l'occupazione, l'occupabilità e il rafforzamento/adeguamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio.
9. in attuazione del suddetto Protocollo, la Regione Lazio e le Parti Sociali hanno sottoscritto un "Patto per le Competenze" quale strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato, rafforzando così l'occupabilità delle persone, nonché la produttività e la

competitività delle imprese in coerenza con il nuovo modello di sviluppo delineato con le Linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica dei fondi europei e del Piano per la Ripresa e la Resilienza.

10. sempre nell'ambito del Protocollo sulle Politiche Attive, la Regione Lazio ha previsto di contribuire agli obiettivi del Fondo Nuove Competenze, in raccordo con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Anpal, attraverso misure programmate con propri atti per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori legata alla riorganizzazione aziendale e all'adeguamento delle professionalità di fronte all'innovazione e/o al cambiamento delle esigenze produttive e organizzative dell'impresa.
11. la Regione Lazio, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione, ha istituito *"L'unità per la crescita e lo Sviluppo. Invest in Lazio"* quale strumento di attrazione degli investimenti e di prevenzione delle crisi aziendali attraverso un monitoraggio costante delle aziende e delle performance del sistema produttivo del Lazio.
12. al fine di contribuire al rilancio dell'occupazione e dello sviluppo, la Regione Lazio, ha presentato una Memoria di Giunta avente ad oggetto: *"Un nuovo Patto per la crescita. Sostenibilità, lavoro, riduzione delle diseguaglianze"* da realizzare attraverso il dialogo con le Parti Sociali, le Camere di Commercio, Anci e Upi, Università e Centri di ricerca, Consorzi industriali, Terzo Settore, Associazioni ambientaliste e di Consumatori volto a costruire i pilastri sui quali fondare il futuro della Regione verso il 2030 e contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione.
13. il Lazio è la sede dei più importanti centri di ricerca del Paese con la presenza di alte professionalità ove si considerino 13mila tra docenti e collaboratori impegnati negli atenei, 218 laboratori di ricerca, 48 enti di ricerca, 6 parchi scientifici e 3 distretti tecnologici.
14. la Regione Lazio ha inteso diversificare e potenziare l'offerta del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore incrementando il numero dei percorsi formativi delle 8 Fondazioni esistenti e istituendo 6 nuove Fondazioni sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività delle imprese del territorio, secondo un approccio attento all'innovazione e anticipazione di fabbisogni del tessuto produttivo, favorendo percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei giovani neodiplomati del Lazio. Intende inoltre completare l'offerta formativa attraverso la riattivazione e il finanziamento di percorsi IFTS, al fine di creare profili di specializzazione tecnica di immediata spendibilità nel mercato del lavoro.

15. a maggio del 2021 la Regione Lazio ha avviato il processo di revisione della propria Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), che rappresenta un approccio innovativo finalizzato a favorire l'occupazione, la crescita e la formazione a partire dall'individuazione delle aree e dei settori d'attività più competitivi. La S3 si pone l'obiettivo di sviluppare i punti di forza del sistema regionale in tema di ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, ponendo particolare attenzione su settori trasversali quali green economy e digitalizzazione, ritenuti principali fattori di sviluppo verso una crescita più sostenibile ed un'occupazione di qualità.
16. è necessario anticipare i fabbisogni formativi, anche con riferimento agli assi su cui si intende investire maggiormente a livello regionale (S3) e sulla base di altri programmi nazionali legati ai modelli di sviluppo, in risposta a specifiche esigenze delle imprese e favorire l'incontro tra domanda offerta di lavoro affinché l'offerta formativa sia adeguata alla domanda di competenze e professionalità e si eroghi una formazione mirata che risponda alle esigenze specifiche di sviluppo delle competenze e di riqualificazione.
17. la Regione Lazio è interessata a collaborare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per sviluppare congiuntamente sistemi avanzati di conoscenza del mercato del lavoro, per ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e per favorire una ampia occupabilità delle persone anche attraverso processi di *upskilling* e *reskilling*, con particolare attenzione a giovani e donne, e favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale in vista dell'avvio del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in particolare, del Programma GOL, nonché della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027.
18. con decreto del Ministero del Lavoro del 4 agosto 2021, relativamente alla quantificazione delle risorse assegnate nella disponibilità delle Regioni, ai sensi dell'art. 44, comma 6 *bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'art 2, comma 1, lett. f) punto 1), del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, è stato accertato un residuo, in capo alla Regione Lazio, di € 41.928.913,00 da investire in Politiche Attive in aggiunta alle risorse già previste nel Protocollo regionale di Politiche Attive del Lavoro di cui al precedente punto 8).

Le Parti ritengono pertanto necessario avviare una stretta collaborazione per sviluppare strumenti e modalità di intervento innovative in grado di rafforzare il sistema istituzionale, economico e sociale per aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro;

Visto l'art. 15 della L. 241/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo di Intesa ha lo scopo di sviluppare una collaborazione istituzionale tra la Regione Lazio ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzata alla sperimentazione di sistemi di conoscenza, anticipazione della domanda e programmazione dell'offerta di competenze, messa in campo di nuovi strumenti con particolare attenzione ai fabbisogni espressi dai settori produttivi ad elevata specializzazione nel contesto regionale, in relazione alle transizioni digitale ed ecologica nonché nella prospettiva di un pieno coordinamento nell'implementazione dei nuovi programmi nazionali e regionali.

A tal fine, anche mediante la promozione di partenariati e reti territoriali, nonché la piena attuazione del programma GOL nella Regione Lazio, le Parti condividono di:

- incrementare l'occupabilità e incentivare l'occupazione, anche mediante le seguenti misure:
 - formazione di nuove competenze, progettazione di strumenti per l'accompagnamento al lavoro, creazione di nuove opportunità, anche per i lavoratori autonomi;
 - particolare attenzione a giovani e donne, lavoratori più anziani, persone con disabilità, nonché altre persone vulnerabili e/o fragili;
 - ampliamento dell'offerta dei servizi per il lavoro e partecipazione degli attori pubblici e privati;
- monitorare le crisi aziendali presenti nel territorio attraverso un aggiornamento periodico degli accordi sottoscritti presso il Ministero del Lavoro che riguardano aziende ubicate anche nel Lazio;

- promuovere piani di ricollocazione dei lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali o coinvolti in aree di crisi complessa, anche attraverso il ricorso al working buyout;

Art. 3

(Soggetti coinvolti)

Le parti concordano di sviluppare una fase di confronto, analisi e progettazione degli interventi, anche mediante il coinvolgimento attivo di ANPAL e dell'Agenzia Spazio lavoro, nonché dei costituendi Osservatori nazionale e regionale del mercato del lavoro al fine di sviluppare e qualificare la conoscenza del mercato del lavoro, l'individuazione di strumenti di intervento in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato e conseguenti ricadute delle azioni e delle politiche in termini di occupabilità per le persone nelle forme di lavoro sia dipendente che autonomo.

Art. 4

(Impegno congiunto delle Parti)

Le Parti, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo, si impegnano a sviluppare la collaborazione attraverso la definizione di accordi operativi, anche mediante le agenzie vigilate e le società *in house*.

Le Parti concordano nell'individuare, quali settori oggetto di prima sperimentazione, i seguenti comparti, per i quali la Regione intende attivare specifici percorsi di formazione, inclusa l'attivazione di corsi ITS *ad hoc* e che si ritengono ambiti trasversali di interesse nazionale, con forti ricadute per le filiere regionali:

- ICT, con particolare riferimento anche al tema della Cyber Security;
- Green Economy, con particolare riferimento al tema della Transizione Ecologica e dell'Economia del Mare anche in considerazione della riconversione energetica in corso e dell'importanza del sistema portuale laziale come elemento attrattore di investimenti e fonte di opportunità di crescita;
- Scienze della Vita, con particolare riferimento al settore farmaceutico quale un comparto di eccellenza laziale, puntando sulle competenze e sull'accrescimento del Know-how

Art. 5**(Durata, risoluzione e modifiche del Protocollo)**

Il presente Protocollo ha validità di tre anni. Il Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi previa intesa tra le parti.

Art. 6**(Oneri finanziari)**

Alle attività di cui al presente Protocollo, le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Presidente della Regione Lazio

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali